



In Lombardia il maggior numero di chiusure. Coldiretti: 50mila aziende sparite in agricoltura

# Evasione zavorra della crescita

**Staino**

CERTO CHE ANCHE GLI EVASORI HANNO I LORO PROBLEMI...

PENSA SOLO LA NOIA DI DOVER ANDARE OGNI SERA A PARCHEGGIARE IN SLOVACCHIA.



teorizzava l'evasione come legittima difesa da tasse troppo alte...». Parla Pierre Carniti, ex segretario della Cisl, dieci anni al Parlamento europeo, tra i fondatori del movimento dei Cristiano-Sociali.

**Il nuovo premier Monti dice invece che è meglio affrontare aumenti fiscali e tariffari piuttosto che finire come la Grecia...**

«Se pagassero tutti sarei anche d'accordo. Ma qui più tasse significa più tasse solo per i lavoratori. L'Irpef, per dirne una, è pagata per il 90% dal prelievo su salari e pensioni. Monti considera prioritario dare un colpo al debito? Bene, utilizzasse parte degli asset pubblici, introducesse una patrimoniale straordinaria per il 10% di popolazione più ricca del Paese, oppure un prestito forzoso sempre su chi ha redditi alti, che tra l'altro negli ultimi anni ha beneficiato della possibilità di arricchirsi senza nemmeno pagare le tasse. Ma ovviamente è più facile, come spiegava l'economista statunitense Galbraith, chiedere a dipendenti e pensionati piuttosto che ai ricchi, perché i primi si rassegnano maggiormente alla loro sorte. E chi ha tante risorse si compra il potere e i mezzi di informazione: sa quanti pensionati, leggendo i giornali di questi giorni, si convincono che i nostri problemi dipendono dall'articolo 18? Se il debito è una corda al collo, lo si affronti con cose serie. Certo, non cambiando l'articolo 18».

**I poveri sono in aumento, e continuano ad ampliarsi la forbice salari-prezzi: più 1,4% contro più 3,3%, una lotta impari. Che scenario immagina per i prossimi mesi?**

«Se non si interviene, andremo solo peggiorando. Vedo che stanno crescendo disagio e ribellioni sociali, il clima sta cambiando. Vedremo. Per ora, si può dire che sono 20 anni che la quota di reddito sul Pil destinata a salari e pensioni è in calo, mentre aumenta quella per rendite e profitti, che nemmeno vengono riutilizzati per investimenti, ma prendono tutt'altre strade. Negli ultimissimi tempi, poi, l'inflazione corre più dei salari, il cui potere d'acquisto quindi si deteriora a vista d'occhio. Per non parlare delle pensioni, per molte delle quali è stato pure sterilizzato l'adeguamento al costo della vita. Le politiche redistributive non assolvono alla loro funzione, mentre altrove in

Europa qualcosa si fa. Prendiamo la Germania, visto che ormai è diventato il nostro modello: l'altra notte è stato fatto un accordo per i dipendenti pubblici che ne alza i salari di oltre il 6%, e questo mentre la Volkswagen annuncia 20mila assunzioni e ha pure distribuito un bonus straordinario di 7.500 euro a tutti i 100mila dipendenti. Altro che Fiat. Anche in altri Paesi oltre alla Germania la dinamica dei salari non è così negativa, mentre i profitti vengono reinvestiti nel Paese, non prendono necessariamente la via dei paradisi fiscali. Altrove, insomma, il fisco ha anche funzione redistributiva, ma non da noi. E infatti in Italia l'indice di Gini, che misura le disuguaglianze nella distribuzione del reddito, è il più alto d'Europa. Questo spiega, in parte, anche perché non cresciamo: siamo in recessione, e avvitati in una situazione di scarsi consumi-scarso produzione e perdita d'occupazione».

**Allora le riforme del governo non porteranno ad alcun miglioramento? Lei la vede come Passera, recessione tutto l'anno?**

«A differenza sua, sono convinto che la recessione ce la porteremo dietro pure l'anno prossimo. Perché non c'è assolutamente niente che produca crescita, occupazione, lavoro. Distribuiamo a pioggia 40 miliardi alle imprese, invece di destinarle a politiche industriali che incentivino l'innovazione e la ricerca, a partire dai 5-6 settori di forza. Un vero furto di denaro pubblico. Riforme? Occorre molta audacia per definirle così. Vorrei un Paese più serio, che chiama le cose col loro nome: sarebbe più giusto se ci dicessero "stringiamo la cinghia sui salari e indeboliamo i diritti". Il peggioramento che aggrava le disuguaglianze, come dicevo, non è un destino. Io sono per le lotte, con programmi e capacità di tenuta. Dipende molto dai soggetti sociali collettivi, a partire dai sindacati».

**I sindacati: ultimamente ci sono state parecchie frizioni, come ritrovare l'unità?**

«Meno pregiudizi, meno dogmatismo e maggiori dialogo e fiducia reciproca. Nella consapevolezza che senza intesa unitaria non vanno da nessuna parte, se non verso la loro assoluta irrilevanza». ♦

**Intervista a Pierre Carniti**

## «Un governo serio partirebbe dai salari e dalle pensioni»

**L'ex segretario Cisl:** «Il 10% della popolazione non paga le tasse e si arricchisce. Serve la patrimoniale per abbattere il debito e riprendere a crescere»

**LAURA MATTEUCCI**  
lmatteucci@unita.it

Siamo un popolo di evasori, chi non ha il prelievo alla fonte evade. Ecco perché al Tesoro risulta che i dipendenti siano più ricchi degli imprenditori. Fino a qualche tempo fa avevamo anche un complice, un presidente del Consiglio che

